



Sophia's voices

Le voci di Sophia

**Rivista di Filosofia
e scienze umane**

Journal of
philosophy
and
humanities



<https://levocidisophia.it>

<https://levocidisophia.it/en/>



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Direttore responsabile: Paolo Ercolani (Aggiunto come Direttore responsabile DOPO il processo di revisione tra pari inerente alla pubblicazione del primo numero a seguito di accordi successivi post revisione effettuata; iscritto all'albo dei giornalisti), Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Direttrice editoriale, coordinamento scientifico e sponsorizzazione: Stefania Lombardi, Università Europea di Roma e CNR (tecnologa). ORCID ID: 0000-0003-3545-1170.

Comitato di direzione: Beppe Carrella (*già* Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Giornalista. *Bridges for Media Freedom*), Maria De Carlo [Giornalista pubblicista. Presidente di "Conduco un Dialogo"], Mario De Caro (Università Roma Tre. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), [Arianna Fermani](#) (Università di Macerata), Mario Guarna [Presidente del Premio Nazionale di Filosofia], Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025). Pamela Memè (Giornalista pubblicista. Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), [Riccardo Roni](#) (Università della Basilicata. ORCID ID: [0000-0002-9704-2033](#)), Nicla Vassallo (Università di Genova. Aggiunta nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025).

Comitato scientifico: Domenico Bilotti (Università Magna Graecia – Catanzaro), Danilo Campanella (*già* Università degli Studi Giustino Fortunato), Beppe Carrella (*già* Luiss Guido Carli), Sara Chessa (*Bridges for Media Freedom*), Antonio Cecere (Università Tor Vergata di Roma), Stefano Coletta, Francesco Coniglione (Università degli Studi di Catania), Giuseppe D'Acunto (Università Pontificia Regina Apostolorum), Mario De Caro (Università Roma Tre), [Moira De Iaco](#) (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: [0000-0001-5943-8267](#)), Anna Donise (Università degli Studi di Napoli Federico II), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Adriano Fabris (Università di Pisa. ORCID ID: [0000-0001-5245-4125](#)), Ubaldo Fadini (Università degli Studi di Firenze. ORCID ID: [0000-0002-1425-0540](#)), [Fabiola Falappa](#) (Università di Macerata. ORCID ID: [0009-0008-6145-1936](#)), [Arianna Fermani](#) (Università di Macerata), Valentina Ferrari (CNR. Aggiunta dopo il 15 aprile 2025), Piero Formica (*Innovation Value Institute della Maynooth University*, Irlanda), Elena Giglia (Università di Torino. ORCID ID: [0000-0003-4927-2632](#)), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Barbara Henry (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa), Laura Lippolis (Sapienza – Università di Roma), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Giovanni Magri (*già* Università degli Studi di Catania), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno), Paola Chiara Masuzzo (IGDORE. ORCID ID: [0000-0003-3699-1195](#)), [Alessio Moneta](#) (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: [0000-0003-4786-9507](#)), Matteo Mordacchini (CNR. ORCID ID: [0000-0002-1406-828X](#)), Roberto Mordacci (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano. ORCID ID: [0000-0002-6949-549X](#)), [Donato Nitti](#) (*già* Tongji University, Shanghai), Antonina Nocera (*già* Accademia cristiana russa per gli studi umanistici – RHGA. ORCID ID: [0000-0002-2517-2701](#)), Giuseppe Pintus (Università degli Studi di Sassari. ORCID ID: [0000-0003-2628-5713](#)), Paolo Quintili (Università Tor Vergata di Roma), [Riccardo Roni](#) (Università della Basilicata. ORCID ID: [0000-0002-9704-2033](#)), [Luigi Russo](#) (Università Europea di Roma. ORCID ID: [0000-0001-5871-7619](#)), Laura Santos Fernández (Universidad CEU San Pablo – Madrid), [Luigi Somma](#) (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: [0009-0006-1236-3484](#)), Salvatore Spina (*già* Università degli Studi di Messina. ORCID ID: [0009-0006-4318-9220](#). Aggiunto dopo il 15 aprile 2025), Michele Stanco (Università degli Studi di Napoli Federico II. ORCID ID: [0000-0002-1117-1062](#)), David Vannozzi (Università Telematica Pegaso), Nicla Vassallo (Università di Genova), José Luis Vazquez-Poletti (Universidad Complutense de Madrid. ORCID ID: [0000-0002-6241-8141](#)), [Simone Zacchini](#) (Università di Siena. ORCID ID: [0000-0002-8817-7075](#)), Susy Zanardo (Università Europea di Roma), Achille Zarlenga (*già* University of Rijeka), Davide Zizza (*Italian Oscar Wilde Society*).

Comitato di redazione: Carmelo Bisucci (Independent Researcher; *last academic affiliation: University of Catania*; collaborazione iniziata nel cuore del quinto numero della rivista), Danilo Campanella (*già* Università degli Studi Giustino Fortunato), Stefano Coletta (psicologo iscritto all'Ordine degli Psicologi del Lazio, Università delle Tre Età), Andrea Ignazio Daddi (Università degli Studi di Milano-Bicocca. ORCID ID: [0000-0001-6550-8233](#)), [Moira De Iaco](#) (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: [0000-0001-5943-8267](#)), [Fabiola Falappa](#) (Università di Macerata. ORCID ID: [0009-0008-6145-1936](#); collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Roberta Graci (CNR; collaborazione iniziata nel cuore del terzo numero della rivista), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Silvia Manca (Università Telematica Pegaso), Gioacchino Mazzocco (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi Federico II di Napoli. ORCID ID: [0009-0006-2234-464X](#); collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Pamela Memè (Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), [Alessio Moneta](#) (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: [0000-0003-4786-9507](#)), [Donato Nitti](#) (*già* Tongji University, Shanghai), Davide Orlandi (Universidad de Granada. ORCID ID: [0009-0007-2102-625X](#)), Federica Piangerelli (Università di Macerata. ORCID ID: [0000-0002-5448-4544](#); collaborazione iniziata immediatamente dopo il primo numero della rivista), [Luigi Somma](#) (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: [0009-0006-1236-3484](#)), Federico Virgilio (Scuola Umbra di Consulenza Filosofica), Achille Zarlenga (*già* University of Rijeka).

Revisioni tutte in double blind peer review. NB: I nominativi dei revisori in double blind peer review sono stati pubblicati (assieme a quelli noti in open peer review) in occasione delle prime quattro uscite della rivista. La successiva pubblicazione sarà effettuata dopo altri 4 numeri pubblicati.

Layout editoriale a cura di Stefania Lombardi. Sponsor per il costo dei DOI degli articoli, per l'eventuale pagamento dell'ISSN della rivista e per i costi di un'eventuale registrazione della rivista: Stefania Lombardi.

Autori, redattori e revisori contribuiscono a titolo gratuito alla rivista e, anche per questo, si ringraziano tutti. Si ringrazia il redattore e membro del Comitato Scientifico Donato Nitti per i non pochi pareri legali forniti a titolo gratuito in materia di proprietà intellettuale - e non solo - nel corso di questa prima pubblicazione.

Grazie anche alle menti poetiche come quella di Lucrezia Lombardo che hanno arricchito un nostro editoriale.

PS: Per uniformità si è optato per una sola affiliazione dei membri del Comitato Scientifico, anche in presenza di più affiliazioni; solo per la Direzione si fanno eccezioni. Collaborazioni con il "Premio Nazionale di Filosofia" (Presidente: Mario Guarna) e con la rivista "Il Contributo" diretta da Aldo Meccariello.

Numero dedicato al professor Yaqob Beyene



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

PAGINE

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
VG.07	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.07	Leggi l'opera	6
VG.08	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.08	Leggi l'opera	8
VG.09	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.09	Leggi l'opera	10
OPERE GRAFICHE					

PRIMA PARTE

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
Editoriale 1	Stefania Lombardi	<i>Il lavoro come forma del rispetto. In memoria del professor Yaob Beyene</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.24	Leggi l'editoriale	12
Editoriale 2	Beppe Carrella	<i>Da ingegnere a giardiniere. Quando la vita comincia a calcolare</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.25	Leggi l'editoriale	16
Editoriale 3	Cristina Pipoli	<i>L'educatore come pioniere? tra teoria pedagogica e nuove frontiere del lavoro</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.26	Leggi l'editoriale	20
Editoriale 4	Danilo Campanella	<i>Esauriti dal lavoro: la Sindrome da Burnout ed altre storie</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.27	Leggi l'editoriale	22
Editoriale 5	Stefania Lombardi	<i>Tra il lavoro e il senso. Una rivista che cresce raccontandosi</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.28	Leggi l'editoriale	25
IP.26	Giulia Battistoni	<i>Attraversare i confini per filosofare. Per un nuovo paradigma della pratica filosofica contemporanea</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.26	Leggi l'Invited Paper	30
IP.27	Riccardo Roni	<i>La dimensione antropologica del carnevale: alcune considerazioni storico-filosofiche sulla sua "lunga durata"</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.27	Leggi l'Invited Paper	39
IP.28	Arianna Fermani	<i>Philosophy as the art of living well: Aristotle and the Skepticism</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.28	Leggi l'Invited Paper	50

SECONDA PARTE

IP.29	Lucrezia Lombardo	<i>Lo sfruttamento del lavoro nell'era della gig economy</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.29	Leggi l'Invited Paper	58
IP.30	Filippo [Jedifil] Rossi	<i>Il lavoro nel Fantastico e nella Fantascienza</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.30	Leggi l'Invited Paper	67
IP.31	Manuela Sanna	<i>Vico e la crisi della modernità</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.31	Leggi l'Invited Paper	86
IP.32	Dario De Leonardis	<i>Intelligenza Artificiale e lavoro. Impatti macroeconomici, organizzativi, psicologici e di governance</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.32	Leggi l'Invited Paper	95

TERZA PARTE

IP.33	Roberto Natalini; Andrea Plazzi	<i>Epistemologia del Segno in Comics&Science</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.33	Leggi l'Invited Paper	117
-------	---------------------------------	--	----------------------------	---------------------------------------	-----

QUARTA PARTE

PR.22	Salvatore Di Fusco	<i>Mario Alighiero Manacorda e la pedagogia di Gramsci: una lettura nel suo contesto storico (1966-1972)</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.22	Leggi l'articolo	130
PR.23	Corinna Zaffarana	<i>Against the Productive Self: Greek Schol� as a Critical Lens on Work and Identity in Contemporary Society</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.23	Leggi l'articolo	136
PR.24	Samuele Peirasso	<i>Quale normalit�? Note intorno a lavoro, sofferenza e soggettivit�</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.24	Leggi l'articolo	148



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
RE.25	Davide Orlandi	<i>La Consegna</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.25	Leggi la recensione	157
RE.26	Davide Orlandi	<i>Quando abbiamo smesso di capire il mondo</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.26	Leggi la recensione	160
RE.27	Stefania Lombardi	<i>Quanto vale la conoscenza. Cinque lezioni per la ricerca del futuro</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.27	Leggi la recensione	163
RE.28	Stefania Lombardi	<i>La conoscenza senza patria? Epistemologia, universalità e pluralità nel sapere umano</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.28	Leggi la recensione	169
RE.29	Stefania Lombardi	<i>Quando il lavoro resiste al controllo. Raffaello Torraco e il passaggio dal fare all'essere</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.29	Leggi la recensione	175
RE.30	Stefania Lombardi	<i>Abitare il margine dell'evidenza. Mario Guarna e la filosofia del non-escludere</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.30	Leggi la recensione	182
RE.31	Ilaria Belvedere	<i>RITROVA TE STESSO CON PLATONE. Filosofie per essere felici</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.31	Leggi la recensione	188



La scelta dello stile Chicago per note e bibliografia adottata solitamente dalla rivista è stata effettuata perché

Questa pratica garantisce snellezza nelle citazioni e facilità di accesso alle informazioni più dettagliate. La bibliografia deve essere ordinata alfabeticamente per autore, in modo che i riferimenti inseriti in nota possano essere recuperati agevolmente.

[https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago_note], sito visitato per l'ultima volta il 29/06/2023.

In Chicago style, nei titoli, si utilizzano le virgolette alte per articoli in inglese e basse (caporali) per articoli in italiano.

Per le citazioni, invece, valgono i soliti criteri:

Il corsivo senza virgolette, sempre, per citazioni lunghe e separate dal resto del testo con un carattere più piccolo.

Non essendo un testo di narrativa vanno preferite le virgolette alte a quelle basse, caporali, a meno che non ci sia un dialogo.

In Chicago style si possono elencare i curatori come autori (ma con cur., specificato dopo) e in questo senso, ad esempio, un autore vivente sembra aver curato il volume con un autore deceduto da molti decenni (o secoli) ma non è così.

In Chicago style non si indicano le pagine con p. o pp. ma direttamente con il numero, ad esempio:

“Paolino, Paperino. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore, 1940” è corretto perché la pagina 99 è indicata subito dopo il titolo preceduta da una virgola.

[Per esigenze editoriali, a volte, la redazione potrebbe formattare i lavori in queste forme ibride egualmente corrette:

- “Paolino, Paperino. 1940. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.
- “Paolino, Paperino (1940). *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.]

Se citiamo ancora quel saggio di Paolino Paperino, non usiamo ibidem o ivi ma il cognome dell'autore, una virgola e il numero di pagina.

Ad esempio: “Paolino, 401” è corretto e non un'omissione di testo perché è indicato nella nota precedente.

Quando ci sono state citazioni tratte da APA style, la rivista ha riadattato la citazione APA con autore e anno (Paolino 2015, ad esempio) con autore, anno (Paolino, 2015).



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Editoriale 5, call 7. Tra il lavoro e il senso. Una rivista che cresce raccontandosi



Diritti in capo agli autori

Stefania Lombardi, CNR, ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](https://orcid.org/0000-0003-3545-1170)

E-mail: stefania.lombardi@cnr.it

doi: [10.66565/voci.2026.7.ED.28](https://doi.org/10.66565/voci.2026.7.ED.28)

(<https://levocidisophia.it/2026/08/14/editoriale5call7/>)

(<https://www.doi.org/10.66565/voci.2026.7.ED.28>)

First online: August 14, 2026

Ci sono momenti in cui una rivista non può limitarsi a pubblicare. Deve anche fermarsi, guardare ciò che ha prodotto, riconoscere i fili che uniscono contributi apparentemente diversi e interrogarsi sul percorso che sta compiendo.

È questo, in fondo, il senso di un editoriale di raccordo: non aggiungere semplicemente un'altra voce alle molte che già abitano *Le voci di Sophia*, ma provare ad ascoltarle insieme.

Gli ultimi quattro editoriali della settimana Call sono, da questo punto di vista, particolarmente significativi. Il tema del lavoro vi compare attraverso prospettive differenti, ma progressivamente si rivela come qualcosa di molto più ampio della sola attività produttiva. Il lavoro è rispetto, responsabilità, educazione, relazione, costruzione di sé e della società, ma può diventare anche sfruttamento, perdita di senso, logoramento e sofferenza. È una dimensione nella quale si misura concretamente il rapporto fra individuo e comunità, fra dignità e organizzazione sociale, fra ciò che siamo e ciò che siamo chiamati a fare.

Il lavoro come forma del rispetto, l'editoriale con cui abbiamo aperto questa Call, nasce anche nel ricordo del professor Yaqob Beyene e richiama una dimensione del lavoro che rischia facilmente di essere dimenticata quando esso viene ridotto a prestazione, risultato o valore economico: il riconoscimento dell'altro.

Le riflessioni successive di Beppe Carrella e l'editoriale dedicato al lavoro dell'educatore spostano lo sguardo verso la complessità delle professioni e delle responsabilità che esse comportano. Educare, accompagnare, lavorare con gli altri significa infatti mettere in gioco una parte della propria persona e assumere una responsabilità che non può essere esaurita dalla semplice definizione contrattuale di una mansione.

Poi arriva il burnout. Con *Esauriti dal lavoro: la Sindrome da Burnout ed altre storie*, Danilo Campanella porta la riflessione sul confine nel quale il lavoro, anziché contribuire alla realizzazione della persona, può consumarla. Il titolo stesso dice qualcosa che la nostra società tende spesso a rimuovere: non sempre la sofferenza lavorativa è una debolezza individuale; talvolta è il sintomo di un'organizzazione, di una cultura o di un modello di lavoro che hanno smarrito la misura dell'umano.



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

È forse proprio qui che i quattro editoriali si incontrano. Non in una tesi unica, ma nella necessità di tornare a domandarsi che cosa significhi lavorare.

E questa domanda non riguarda soltanto chi lavora. Riguarda la società che organizza il lavoro, le istituzioni che lo regolano, la cultura che lo interpreta e le persone che, attraverso di esso, cercano una forma di autonomia, di riconoscimento e di senso.

La settima Call nasceva esattamente da questa esigenza: non soltanto una filosofia *del* lavoro, dunque, ma una filosofia *nel* lavoro e persino una filosofia *come* lavoro. Il lavoro come oggetto di riflessione, come esperienza concreta e come pratica attraverso la quale anche il pensiero viene prodotto, trasmesso e condiviso.

Ma mentre la Call 7 ci invita a riflettere sul lavoro, c'è un'altra esperienza che in questi mesi abbiamo iniziato a costruire: quella di una rivista che lavora su sé stessa.

Nel marzo 2026 abbiamo inaugurato una nuova forma di comunicazione, la newsletter mensile di *Le voci di Sophia*. La prima newsletter nasceva raccontando un passaggio apparentemente tecnico – il trasferimento della gestione dei DOI da mEDRA a Crossref – ma dietro quel passaggio c'era qualcosa di molto più importante: la volontà di rendere leggibile il percorso di crescita della rivista, spiegando ai lettori non soltanto ciò che pubblichiamo, ma anche il modo in cui una rivista scientifica si costruisce.

Da allora, mese dopo mese, la newsletter ha assunto proprio questa funzione: mettere in comune i passaggi che normalmente restano dietro le quinte dell'editoria scientifica. Una rivista non è soltanto l'insieme dei suoi articoli. È fatta di persone, revisioni, discussioni, decisioni editoriali, infrastrutture, metadati, archivi, rapporti con gli autori e con i revisori, procedure di valutazione, nuove collaborazioni e, soprattutto, di una continua verifica della propria identità. Le newsletter hanno cominciato a raccontare questa dimensione processuale.

E mentre la rivista procedeva nel suo percorso, arrivavano alcuni passaggi che hanno segnato il 2026: l'ingresso in Crossref, l'indicizzazione in DOAJ dal 15 maggio e in ERIH Plus dal 1° giugno, oltre alla conferma della scientificità per l'Area 11.

Non sono soltanto risultati da elencare. Sono tappe che raccontano un processo. Anche una rivista scientifica è lavoro.

È lavoro intellettuale, naturalmente, ma è anche lavoro editoriale, tecnico, organizzativo e relazionale. È il lavoro degli autori che scrivono, dei revisori che leggono, delle persone che discutono i testi, di chi prepara i metadati, controlla le bibliografie, assegna i DOI, cura l'accessibilità e mantiene un archivio. È il lavoro, spesso invisibile, necessario perché un'idea possa trasformarsi in un contributo scientifico e quel contributo possa rimanere accessibile nel tempo.

La scelta di raccontare questo lavoro attraverso una newsletter nasce proprio dalla convinzione che la trasparenza non debba riguardare soltanto il risultato finale. Deve riguardare, per quanto possibile, anche il percorso che conduce a quel risultato.

Per questo la newsletter non è un semplice strumento promozionale. È diventata una piccola memoria periodica della vita della rivista. E forse anche questo appartiene alla filosofia del lavoro.



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Perché il lavoro tende a essere invisibile quando funziona: vediamo il risultato, raramente tutto ciò che è stato necessario per produrlo. Una rivista pubblica un articolo e il lettore vede l'articolo; dietro quell'articolo, però, esiste una rete di attività che normalmente rimane nascosta. Rendere almeno in parte visibile quella rete significa riconoscere il lavoro che la costituisce.

Significa anche dichiarare che *Le voci di Sophia* non è un oggetto statico, già compiuto una volta per tutte, ma un progetto editoriale che continua a interrogarsi sulla propria identità e sul proprio modo di stare nello spazio della ricerca e della cultura.

Da questo punto di vista, i quattro editoriali della settimana Call e le quattro newsletter pubblicate finora raccontano due facce della stessa esperienza. Da una parte, la rivista chiede che cosa stia diventando il lavoro nella società contemporanea. Dall'altra, mostra concretamente che cosa significhi lavorare per costruire, mantenere e far crescere una rivista scientifica. Il punto d'incontro è forse proprio il senso.

Perché quando il lavoro perde il suo senso, può diventare alienazione, sfruttamento o burnout. Ma quando il lavoro conserva una relazione con la responsabilità, con il riconoscimento dell'altro e con la possibilità di costruire qualcosa che abbia valore anche oltre il singolo individuo, può diventare una forma di cura del mondo. È una distinzione che vale per il lavoro in generale e vale anche per il lavoro editoriale.

Le voci di Sophia è nata da un'idea semplice: creare uno spazio di filosofia e scienze umane in Diamond Open Access, senza costi per chi legge e per chi pubblica, nel quale la conoscenza potesse circolare liberamente. Oggi quello spazio è diventato più strutturato, più riconoscibile e più articolato, ma continua a essere sostenuto dalla stessa idea di fondo: la conoscenza non è soltanto un prodotto da distribuire, ma un bene da costruire insieme.

Forse è per questo che, guardando agli ultimi mesi, la parola che più ci sembra adatta non è "crescita" nel senso puramente quantitativo del termine. È costruzione di un luogo di discussione, di relazioni, di affidabilità, di memoria, di una comunità scientifica aperta alla pluralità dei saperi. E, insieme, costruzione di una rivista capace di raccontare anche il proprio percorso.

La newsletter mensile continuerà a farlo, accompagnando i prossimi passaggi di *Le voci di Sophia*. Gli editoriali continueranno invece a fare ciò che hanno sempre fatto: aprire uno spazio nel quale fermarsi a pensare perché una rivista, prima ancora di essere un contenitore di testi, è uno spazio di pensiero. E pensare, come lavorare, significa continuamente cercare un modo per trasformare ciò che esiste in qualcosa che possa ancora diventare.



[Nota sulle convenzioni editoriali, sulla scientificità e sull'etica della pubblicazione]

Una rivista scientifica è anche una comunità editoriale, e come tale adotta convenzioni formali che contribuiscono alla riconoscibilità e alla coerenza dei suoi contenuti. Tali convenzioni non devono tuttavia essere confuse con le regole della lingua né, tantomeno, con i requisiti che definiscono la scientificità di una pubblicazione.

La tipografia italiana dispone di consuetudini consolidate, fra le quali rientra anche l'uso delle virgolette caporali (« ») in determinate circostanze. Una rivista può tuttavia adottare, secondo una propria *house style*, una diversa convenzione tipografica (nel nostro caso le virgolette sono alte “” per convenzione esplicitata a priori, come hanno già fatto altre riviste scientifiche come la nostra. La nostra scelta delle virgolette alte si colloca, infatti, in una prassi editoriale ampiamente utilizzata anche da riviste scientifiche italiane con vocazione internazionale e da importanti editori accademici; la rivista ha scelto di codificarla nella propria *house style*), purché questa sia esplicitata, coerente e applicata sistematicamente. La scelta delle virgolette, così come quella relativa a trattini, corsivi, maiuscole, abbreviazioni o altri elementi compositivi, appartiene dunque al livello delle *norme editoriali della singola testata* e non costituisce, di per sé, un criterio di scientificità.

Questa distinzione è particolarmente importante per una rivista come *Le voci di Sophia*, che non si colloca esclusivamente nel perimetro della produzione scientifica italiana, ma adotta un *modello multilingue e orientato all'internazionalizzazione*. La rivista deve pertanto poter armonizzare le convenzioni della tradizione editoriale italiana con quelle proprie della comunicazione scientifica internazionale, senza assumere che una specifica soluzione tipografica sia universalmente obbligatoria.

La *scientificità* di una rivista si fonda su un insieme molto più ampio di requisiti: qualità e originalità dei contributi, rigore metodologico e argomentativo, adeguatezza della bibliografia, trasparenza delle procedure editoriali, peer review, qualificazione e indipendenza degli organi scientifici, chiarezza delle politiche editoriali, accessibilità e tracciabilità dei contenuti, corretta gestione dei conflitti di interesse e adozione di adeguati principi di integrità della ricerca e dell'editoria scientifica.

Per *Le voci di Sophia*, tali principi sono parte integrante della propria politica editoriale: la rivista adotta procedure di peer review, norme per autori e revisori, un codice etico, politiche relative ai conflitti di interesse, alla correzione e ritrattazione dei contributi e alla trasparenza delle responsabilità editoriali. La scelta di una determinata convenzione tipografica deve pertanto essere considerata nel quadro complessivo di queste politiche e non isolatamente.

Anche l'etica editoriale richiede una distinzione analoga. Il rispetto delle norme formali è una componente della cura editoriale e contribuisce alla qualità e alla leggibilità della pubblicazione; l'integrità scientifica, tuttavia, riguarda soprattutto la correttezza dei contenuti, la trasparenza dei processi, l'indipendenza delle valutazioni, la corretta attribuzione della paternità scientifica, l'assenza di plagio e manipolazioni, la gestione dei conflitti di interesse e la possibilità di correggere tempestivamente il record della pubblicazione quando emergano errori rilevanti.

In questa prospettiva di trasparenza, la direzione della rivista ritiene opportuno rendere esplicito anche l'uso occasionale di strumenti di intelligenza artificiale generativa nella revisione stilistica di alcuni editoriali redazionali. In tali casi, lo strumento viene utilizzato esclusivamente come ausilio per una revisione della forma espressiva, con l'obiettivo di mantenere, per quanto possibile, uno stile equilibrato e imparziale, soprattutto nei testi che affrontano questioni controverse o che richiedono



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

particolare attenzione nella formulazione. *L'impiego dello strumento non comporta delega all'AI delle valutazioni scientifiche o editoriali, della selezione dei contenuti, dell'interpretazione delle fonti o della responsabilità autoriale*: il contenuto, le argomentazioni, le fonti e la versione finale del testo rimangono sotto la responsabilità della direzione della rivista. L'eventuale utilizzo di tali strumenti è pertanto concepito come supporto alla revisione linguistica e stilistica e non come sostituzione dell'autore o del processo editoriale.

In questo senso, *la scelta editoriale non è contrapposta al rigore scientifico*: il rigore comprende anche la capacità di distinguere ciò che costituisce un errore da ciò che costituisce una legittima variante convenzionale. Una *house style* non può naturalmente derogare alla correttezza scientifica o linguistica; può però stabilire, nell'ambito consentito dalle norme della lingua e della comunicazione scientifica, criteri tipografici propri.

Le voci di Sophia considera quindi le proprie norme editoriali non come un insieme di prescrizioni meramente formali, ma come uno *strumento di uniformità, trasparenza e riconoscibilità della pubblicazione scientifica*. Il loro rispetto è richiesto a tutti i contributi, indipendentemente dalla lingua nella quale sono redatti e dalla tipologia di autore, nel quadro di una politica editoriale che mira a coniugare rigore scientifico, pluralismo linguistico, apertura internazionale e integrità editoriale.]



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

